

L'export della Campania più forte delle «crisi» vincono farmaci e auto

Le medicine Novartis per il cuore in Oriente e le Alfa Romeo negli Usa: le produzioni top

LO SCENARIO

Gianni Molinari

Export campano in alto anche nel primo trimestre del 2024. Dopo i numeri importanti del 2022 (+30,7%) e del 2023 (+29,19%), maturati in contesti positivi per tutto il Paese, il primo trimestre del 2024 chiude con un più 9,6 per cento. Dalla Campania nel primo trimestre del 2024 sono partite merci per 5,3 miliardi di euro, con una crescita in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2023 di 472 milioni di euro.

Un valore molto importante, anzitutto perché maturato in controtendenza rispetto a tutta l'Italia (-2,8%) con il Nord-est a meno 2,4% e il Nord-ovest a -3,4%, mentre il Centro sprofonda a meno 10,4%. E poi perché lo scenario internazionale, per le crisi dell'Ucraina e di Gaza con gli attacchi alla navigazione commerciale degli Houti nel Mar Rosso, hanno determinato una situazione di stagnazione della domanda proprio nei principali mercati di sbocco dei prodotti italiani: Germania, Francia, Regno Unito (che paga ancora drammaticamente la Brexit) e Stati Uniti.

Un risultato - quello campano - che è più del doppio del pur positivo 4,3% del Sud condizionato proprio dal dato campano e, in parte da quello abruzzese e calabrese (che tuttavia in valore assoluto è modesto: appena 247 milioni in totale).

In questo contesto la performance della provincia di Napoli è ancora più robusta con un progresso del 18,3 per cento!

CHI CRESCE

La parte del leone nell'export campano è fatta dai prodotti farmaceutici (1,7 miliardi, con una crescita del 76,8% rispetto al primo trimestre del 2023): sono il 31,65% di tutto l'export della regione. Di questa crescita, ben 1,6 miliardi (+77,7%) arriva dalla provincia di Napoli ed è largamente riconducibile alle produzioni dello stabilimento Novartis di Torre Annunziata: infatti 1,5 miliardi di farmaci prendono la via della Svizzera dove la società farmaceutica ha un hub per la sua distribuzione mondiale; la destinazione finale sono i paesi asiatici (Cina, Giappone e Corea). Tali importanti volumi sono generati dal più innovativo farmaco di Novartis per lo scompenso cardiaco prodotto nello stabilimento di Torre Annunziata per i principali mercati internazionali. E le previsioni di crescita sono positive per tutto il 2024.

Forte e in crescita è anche il commercio internazionale delle conserve che vede la Campania in posizione di primo piano con 584 milioni di euro (+7,8% rispetto al primo trimestre del 2023): i conservieri hanno risposto alla crisi dei mercati principali come la Germania (-18 milioni su 86) e l'Olanda (-9 milioni su 37) cercando nuovi mercati e tornando in Libia (da 17 a 35 milioni). C'è poi il caso della Cina: l'export di conserve è diminuito da 3,4 a 2,2 milioni, ma l'import è passato da 25,2 a 33,7 milioni di euro.

AUTO E AEREI

Bene (+17,9%) anche l'export di auto (dallo stabilimento di Pomigliano della Stellantis) premiato dal ritorno del marchio Alfa Romeo sul mercato degli Stati Uniti: 171,9 milioni di euro di auto con il marchio del Biscione evidentemente molto atteso negli Usa considerando che solo due anni fa, nel primo trimestre del 2022, l'export era appena di due milioni. E il mercato delle Americhe non si è limitato ai buoni risultati degli Usa, ma è stato favorevole anche in Messico e Brasile; mentre in Europa sono andate molto bene Francia, Grecia e Irlanda (male la Germania).

I mezzi di trasporto hanno avuto un generale andamento positivo: gli aerei sono cresciuti (+8,9%) principalmente per le buone performance degli Atr, in parte prodotti negli stabilimenti Leonardo di Pomigliano; ma anche i treni (+86 per

cento passati da 28,6 a 53,6 milioni).

Tutti questi andamenti positivi, al di là del settore, mostrano come le innovazioni e la ricerca fanno la differenza e rafforzano in definitiva l'economia locale, ben oltre il valore economico diretto espresso da ciascuna azienda.

CHI SCENDE

La debolezza dei consumi pesa sull'export dei beni di largo consumo: i prodotti da forno hanno risentito di questo scenario con una flessione del 26 per cento che significa la perdita di quasi 63 milioni di euro, i preziosi (-53,7 per cento) con una flessione in valore assoluto di 111 milioni, così come gli articoli di carta (-16,6% e 13,3 milioni di euro persi per strada).

Uno scenario che pesa anche sul prodotto principe del food campano: la mozzarella. Il settore lattiero caseario (all'interno del quale è censita la mozzarella) ha perso l'8,9% passando da 138,3 a 125,9 milioni. Andamento determinato proprio dalla debolezza dei consumi sui principali mercati europei.

Dinamiche che saranno anche al centro dell'Osservatorio Economico 2024 del Consorzio della Mozzarella che sarà presentato il prossimo 18 giugno e dedicato ai mercati e agli scenari di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA